

Alberi 24ore e sempre

Le scorgo
albeggiare e si sfogliano adagio
con eleganti sospiri
le betulle antiche e nuove
li sento
gli strati sottili
di corteccia staccarsi
e volare.

Nelle penombre calde
sono i tigli
a profumare l'intorno
di giuste cose
dette con grazia
con grazia accorata
a noi
seduti sul mondo.

Ed è la sera
che il vecchio faggio
ora ventaglio di rami
si fa libro
spalancato per noi
con scritte
di pazienza di impazienza
fatte nuovo coraggio.

La notte poi
avrà lunghe lente carezze
su fronde e tronchi
d'ogni fattura
a dismisura
comunque sia il tempo
nuvolo o sereno.

Nessuna distrazione
in queste chimiche gentili
tutte interiori
di linfa audace silente
a fare scorrere
geni
di nascoste radici

succhiati in terre straniere
con altre radici amoreggianti
fino all'ultima gemma
perché il cosmo
abbia odore di buono.

E noi
a succhiarne vita
e bellezza in quei
guizzi di vento e luce
tra rami e foglie
come i bambini
il loro sorbetto preferito.